# IL MONDO VISTO DALLA PAROLA DI DIO

# Amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano

Nell’Antico Testamento mai è detto dal Signore che il nemico andava odiato. Il Signore neanche mai avrebbe potuto dirlo. Infatti sia la sua Legge di giustizia, che sono i dieci Comandamenti, e sia la Legge della santità o dell’amore, riguardano tutti gli uomini. I sette Comandamenti che regolano ogni relazione dell’uomo con l’uomo sono per ogni uomo, amico o nemico è senza alcuna importanza: *“Onora tuo padre e tua madre, perché si prolunghino i tuoi giorni nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà. Non ucciderai. Non commetterai adulterio. Non ruberai. Non pronuncerai falsa testimonianza contro il tuo prossimo. Non desidererai la casa del tuo prossimo. Non desidererai la moglie del tuo prossimo, né il suo schiavo né la sua schiava, né il suo bue né il suo asino, né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo” (Es 20.12-17)*. Sono questi obblighi di ogni uomo verso ogni altro uomo. Nella Legge della santità vi è una esplicita norma che vieta di covare odio ai danni del prossimo: *“Quando mieterete la messe della vostra terra, non mieterete fino ai margini del campo, né raccoglierete ciò che resta da spigolare della messe; quanto alla tua vigna, non coglierai i racimoli e non raccoglierai gli acini caduti: li lascerai per il povero e per il forestiero. Io sono il Signore, vostro Dio. Non ruberete né userete inganno o menzogna a danno del prossimo. Non giurerete il falso servendovi del mio nome: profaneresti il nome del tuo Dio. Io sono il Signore. Non opprimerai il tuo prossimo, né lo spoglierai di ciò che è suo; non tratterrai il salario del bracciante al tuo servizio fino al mattino dopo. Non maledirai il sordo, né metterai inciampo davanti al cieco, ma temerai il tuo Dio. Io sono il Signore. Non commetterete ingiustizia in giudizio; non tratterai con parzialità il povero né userai preferenze verso il potente: giudicherai il tuo prossimo con giustizia. Non andrai in giro a spargere calunnie fra il tuo popolo né coopererai alla morte del tuo prossimo. Io sono il Signore. Non coverai nel tuo cuore odio contro il tuo fratello; rimprovera apertamente il tuo prossimo, così non ti caricherai di un peccato per lui. Non ti vendicherai e non serberai rancore contro i figli del tuo popolo, ma amerai il tuo prossimo come te stesso. Io sono il Signore. Quando un forestiero dimorerà presso di voi nella vostra terra, non lo opprimerete. Il forestiero dimorante fra voi lo tratterete come colui che è nato fra voi; tu l’amerai come te stesso, perché anche voi siete stati forestieri in terra d’Egitto. Io sono il Signore, vostro Dio. Non commetterete ingiustizia nei giudizi, nelle misure di lunghezza, nei pesi o nelle misure di capacità. Avrete bilance giuste, pesi giusti, efa giusta, hin giusto. Io sono il Signore, vostro Dio, che vi ho fatto uscire dalla terra d’Egitto” (Cfr. Lev 19,1-37)*. Verso i nemici ecco quanto comanda il Libro dei Proverbi: *“Se il tuo nemico ha fame, dagli pane da mangiare, se ha sete, dagli acqua da bere, perché così ammasserai carboni ardenti sul suo capo e il Signore ti ricompenserà” (Pr 15,21-22)*. Questo stesso comando è riportato dall’Apostolo Paolo nella Lettera ai Romani. *“Non rendete a nessuno male per male. Cercate di compiere il bene davanti a tutti gli uomini. Se possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti. Non fatevi giustizia da voi stessi, carissimi, ma lasciate fare all’ira divina. Sta scritto infatti: Spetta a me fare giustizia, io darò a ciascuno il suo, dice il Signore. Al contrario, se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare; se ha sete, dagli da bere: facendo questo, infatti, accumulerai carboni ardenti sopra il suo capo. Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene (Rm 12.17-21).* Dinanzi a questo divino splendore della Legge del Signore, si potrà mai dire nel nome di Dio che il nemico va odiato? Chi lo dice, lo fa nel rinnegamento del nome Santo del nostro Dio, che essendo purissimo amore, mai potrà chiedere ai suoi figli di odiare i nemici. Lui non odia i suoi nemici, muore per la loro salvezza. Nel suo Figlio Santissimo, offre la vita per la loro redenzione eterna.

*Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste (Mt 5,43-48).*

È questa la grande novità che viene da Cristo Gesù con le parole: *“Siate perfetti come perfetto il Padre vostro celeste”*. Il Padre mio. Perfetto nell’amore, ha dato me per la vostra salvezza. Io, perfetto nell’amore, ho dato me stesso da Crocifisso per la vostra salvezza. Voi, in me, con me, per me, dovete lasciarvi donare dal Padre mio per la salvezza dei vostri fratelli. Voi, in me, con me, per me, dovete darvi dalla croce per la redenzione di ogni uomo. Potrà mai odiare chi è chiamato in Cristo ad offrirsi per la redenzione dei suoi fratelli? Se deve dare tutta la sua vita per gli altri, potrà negare agli altri i suoi beni, se nel dono della vita è compreso ogni altro bene sia spirituale e sia materiale che si possiede? Ecco la novità del nostro amore: alla bellezza dell’amore di giustizia e di santità che è comandato da Dio nell’Antico Testamento, il cristiano deve aggiungere la sublimità dell’amore crocifisso di Cristo Gesù. È il Crocifisso la differenza tra l’amore comandato nell’Antico Testamento e quello comandato nel Nuovo. Oggi e per l’eternità è il Crocifisso la verità del nostro amore. Un amore non ad immagine del Crocifisso, o è non amore o è amore assai imperfetto. La Madre di Dio ci faccia di amore crocifisso sempre.

**29 Gennaio 2023**